



rano un andamento costante, contro il 47% del semestre precedente), la revisione dei processi produttivi nel presidio della filiera in ottica di industria 4.0, sia in ottica di sostenibilità sta portando ad una rimodulazione che non impatta, ad oggi, sui costi aziendali;

- gli investimenti in **macchinari e impianti** dimostrano l'attraversamento di una fase di metabolizzazione e consapevolezza della crescita dichiarata nel semestre precedente: l'andamento stabile è confermato dal 42% degli intervistati (era la stessa distribuzione nel periodo gennaio-giugno del 2018), così la crescita di tali investimenti dichiarata da parte degli operatori;
- gli **investimenti in manutenzione**, indicativi del bisogno registrato dalle imprese di continuare a garantire la miglior attività di produzione, mantengono livelli coerentemente allineati con quelli legati all'utilizzo degli impianti: registrano infatti investimenti costanti, dichiarati dal 67% degli operatori, contro il 56% del semestre precedente;
- in ultimo, analizzando gli **investimenti immateriali**, si registra un aumento in **ricerca e sviluppo**, è l'indicatore che da sempre contraddistingue l'industria cosmetica: in periodi di recessione, o di crisi, la reazione positiva delle imprese è di migliorare l'offerta dei propri prodotti, anziché puntare a una competizione basata sulla leva prezzo, registrando a fine 2018 un incremento delle dichiarazioni degli operatori di 14 punti percentuali; gli **investimenti in comunicazione** si mantengono stabili, confermando il 40% delle dichiarazioni su valori costanti, rispetto al 34% del periodo gennaio-giugno 2018.

Nel periodo gennaio-ottobre 2018 le esportazioni di cosmetici sono state di quasi 4 miliardi di euro, che portano, a valori stimati di chiusura 2018, a circa 4,8 miliardi (+3,5% la variazione 2017-2018), confermando il rallentamento del ritmo di crescita delle esportazioni a doppia cifra che aveva supportato l'espansione dell'industria cosmetica fino allo scorso anno.

Analizzando il sistema manifatturiero, e nello specifico i settori continui a quello cosmetico, il contesto produttivo rivolto oltre i confini nazionali mostra il nostro settore allineato con la media nazionale. Settori come la moda e i vini, caratterizzati da un forte orientamento all'export, mostrano una variazione del saldo commerciale (differenza tra export e import) ben inferiore al trend della cosmetica (+8,1%) seppur con un valori superiori al nostro.

L'incertezza dello scenario macroeconomico ha ripercussioni anche sulla destinazione delle esportazioni che, marginalmente in termini di variazione, concentrano, nella *top ten* dei paesi, il 66% del valore dell'export cosmetico italiano, contro il 64% del 2017.

Questo scostamento di due punti percentuali è un trend insignificante ma indagando nelle prime dieci destinazioni, solo due hanno una variazione 2017-2018 negativa, le altre otto hanno un trend superiore ai singoli ritmi di crescita interna: si riconferma l'eccellenza delle imprese italiane che, in un 2018 caratterizzato da minacce di applicazione dei dazi tra potenze economiche mondiali, hanno saputo guadagnare quote di mercato interno di molteplici paesi esteri.

Confronto settori contigui per orientamento alle attività di internazionalizzazione: export e saldo commerciale 2018 (valori in milioni di euro nel periodo gennaio-ottobre)

Settore	Export	Saldo	Var.% export '17-18	Var.% saldo '17-18
Moda e abbigliamento	16.336	4.392	2,8%	-3,3%
Vini	5.092	4.810	4,7%	4,3%
Cosmetica	3.947	2.228	3,5%	8,1%
Occhiali	3.174	1.761	-0,2%	-3,7%
Pasta	2.014	1.951	3,2%	2,5%
Barche e yacht di lusso	1.533	1.341	3,0%	3,0%
Moto	1.160	343	3,4%	30,0%

Fonte: elaborazione Centro Studi COSMETICA ITALIA su dati ISTAT, valori in milioni di euro. Periodo di riferimento gennaio-ottobre.